



Foto di Manu Fernandez/Ap-LaPresse



Europa League, la Roma americana cade a Bratislava Lazio a valanga all'Olimpico

Giornata agrodolce per la Roma: in mattinata la firma e il definitivo passaggio delle quote a DiBenedetto, poi in serata la sconfitta (1-0) a Bratislava. Lazio scatenata all'Olimpico: 6-0 sul Rabotnicki con doppietta di Cissé.

SIMONE DI STEFANO
sidistef@gmail.com

Lo vince la Lazio il derby a distanza in Europa League, in occasione dell'andata di spareggi validi per l'accesso al turno a gironi. I biancocelesti asfaltano il Rabotnicki 6-0, mentre la Roma affonda a Bratislava (0-1), e sarà costretta a ribaltare il risultato nel ritorno. Tutto nel giorno del closing societario, con il nuovo proprietario Thomas DiBenedetto arrivato a Roma in mattinata per la firma e poi volato in Slovacchia per ammirare da vicino la sua nuova creatura, che gioca bene contro lo Slovan ma alla fine becca il gol beffa che apre vecchie ruggini sul mercato. Una palude costruita ad hoc dallo Slovan, in una gara totalmente dominata dagli uomini di Luis Enrique, che però spremano troppo e concedono quanto basta alla squadra di casa per uscire un attimo dal fortino e gelare la difesa avversaria. Giallorossi condizionati dall'allarme assenze, con Luis Enrique costretto a puntare in un centrocampo formato da Viviani, Simplicito e Brighi. Esordio dal primo minuto di Stekelenburg tra i pali, fuori invece Totti (ufficialmente acciaccato) e Borriello, dentro Caprari e Okaka nel tridente completato da Bojan. È proprio Caprari il più vivo e pericoloso della Roma, che concentra le sue forze sulle fasce, con Cichinho (preferito a Rosi) e José Angel che riescono spesso ad affondare e arrivare al traversone. Nella ripresa tra Angel e Caprari è un festival delle occasioni mancate, questo scuote Luis Enrique a gettare nella mischia anche il capitano, ma il gol lo trova lo Slovan con Had all'80', ed è inutile il forcing finale.

Tutt'altra storia all'Olimpico, dove Cissé trascina i biancocelesti in una vittoria esaltante che mette al sicuro la qualificazione, contro un avversario modesto che viene annientato dalla doppietta del francese e dai gol di Hernanes, Mauri, Rocchi e Klose. Contro i macedoni del Rabotnicki emerge da subito la

superiorità tecnica dei biancocelesti, che lentamente iniziano ad inquadrate lo specchio, con Cissé, Mauri e Klose (tre gol e un assist) in gran lustro. Reja mette in campo quella che secondo lui è la formazione migliore, inserendo Scalonni sulla destra solo perché Konko non è stato inserito nella lista Uefa. È una Lazio tambureggiante fin dall'avvio, con i macedoni costretti a far melina puntando allo zero a zero. Sfiore il gol Klose, poi Cissé con un destro bloccato dal portiere Dimitrievski, e al 18' il meritato vantaggio, siglato da Hernanes con un destro che trova spiazzato l'estremo difensore macedone. Il raddoppio arriva al 38' con Mauri. Vittoria che nella ripresa diventa trionfo con la doppietta di un devastante Cissé e i gol finali di Rocchi e Klose che si scambiano la cortesia. Una festa, in parte guastata dai fischi riservati a Edy Reja all'annuncio delle formazioni, con il popolo laziale che non gli perdona l'aver lasciato in tribuna il beniamino Zarate (sempre più vicino all'addio, conteso tra Arsenal e Inter). Una mossa ovvia, in vista della chiusura del mercato, proprio per evitare che l'argentino giochi quel minuto che gli precluderebbe l'impiego in Europa con la sua nuova squadra. ❖

SPAGNA

Tutti contro Mou «Sta distruggendo il calcio spagnolo»

— La rissa dopo la sconfitta contro il Barcellona nella Supercoppa, le mani in faccia al vice di Guardiola e poi le accuse contro i blaugrana per la «sparizione dei raccattapalle». Le ultime «bravate» di Mourinho non piacciono alla stampa spagnola che ieri, in un coro pressoché unanime, ha condannato le nuove intemperanze dell'allenatore del Real Madrid. Duri anche i toni usati dagli avversari: «Mourinho sta distruggendo il calcio spagnolo», ha attaccato Piqué; «l'immagine del Real in questo momento è patetica», ha rincarato la dose Xavi. «Io non sono qui per dare lezioni a nessuno - ha commentato Guardiola - ma se andiamo avanti così, finisce male».

Brevi

CALCIOMERCATO

Eto'o, trattativa congelata Stallo fra Inter e Anzhi

Stop (momentaneo) alla trattativa tra Inter e Anzhi per la cessione di Samuel Eto'o. Peppino Tirri, agente Fifa e mediatore nella trattativa, ha spiegato: «In questo momento non sono ottimista. Ci sono diverse cose da sistemare, l'affare per adesso è congelato». Sarebbero sorte complicazioni sulla cifra che il club del Daghestan dovrebbe versare nelle casse della società milanese, mentre sarebbe già chiuso l'accordo col camerunense.

AMICHEVOLE CON IL GHANA

Ronaldinho ritrova la maglia del Brasile

Ronaldinho tornerà a far parte della nazionale brasiliana per la prossima amichevole contro il Ghana. L'ex attaccante del Milan, ora al Flamengo, era stato escluso dalla squadra che aveva partecipato ai Mondiali del 2010 ed era stato convocato solo una volta dal neo ct Mano Menezes, in occasione della sconfitta per 1-0 in Argentina lo scorso novembre. La Selecao affronterà il Ghana a Londra il prossimo 5 settembre.

SCOMMESSE

Forse oggi la sentenza della Corte di giustizia federale

Si è chiuso ieri pomeriggio il dibattimento davanti alla Corte di giustizia federale nel processo di appello sul caso calcioscommesse. La Corte, presieduta da Giancarlo Coraggio, si è riunita in Camera di Consiglio poco dopo le 17 per valutare le posizioni dei tesserati e delle società ricorrenti e si riaggiognerà questa mattina nella sede della Figc. Il procuratore federale Palazzi ha chiesto la conferma di tutte le condanne emesse in primo grado.

SALTO CON L'ASTA

Morto suicida olimpionico francese Pierre Quinion

Pierre Quinion, campione olimpico di salto con l'asta a Los Angeles 1984, è morto suicida all'età di 49 anni. Nel corso della sua carriera Quinion, che una volta abbandonata le scene era entrato nel mondo del commercio, aveva anche fatto segnare il record mondiale della specialità a Colonia nel 1983 con la misura di 5.82 ed era stato il primo a tentare l'impresa di salire sopra i 6 metri.

cessità si aprivano i cordoni delle borse delle amministrazioni locali, che ora hanno chiuso i rubinetti per sopraggiunta crisi economica. E i problemi aumentano. I calciatori incrociano le gambe: due giornate di stop se non si trova un accordo.

OLANDA A RISCHIO CRACK

Il campionato olandese è già comin-

Profondo rosso iberico

Trecento calciatori hanno denunciato l'insolvenza dei club

ciato, rispettando i tempi. Nessuna minaccia di sciopero, ma conto in rosso che mettono paura. La federazione ha appena reso pubblica la situazione finanziaria dei club di prima e seconda divisione. Ben 13 società sono inserite nella categoria «insufficiente» (tra queste, il Feyenoord, ex grande del football oranje, che l'anno scorso ha rischiato la retrocessione): per loro, movimenti di mercato analizzati dalla federazione, che dovrà approvarli. In totale, appena 5 club hanno situazioni positive, di cui soltanto 3 in Eredivisie, il massimo campionato: il Twente è in salute, Ajax e Psv sufficienti, il resto della compagnia è in rosso. Un po' tutto il mondo è paese, nel calcio ai tempi della crisi. ❖